

## **Decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (A.C. 1752) Osservazioni e proposte**

### **Sommario**

Il sistema foresta legno in Italia e le biomasse nel mix energetico nazionale .....	1
Filiera legno-energia e sostenibilità.....	1
Riscaldamento a biomassa.....	1
Impatti positivi della filiera .....	2
Biomasse: fonte rinnovabile e sostenibile disciplinata dalle Direttive REDII e REDIII.....	2
Criteri di sostenibilità .....	2
Obblighi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra .....	3
Uso a cascata del legno.....	3
La proposta emendativa di Aiel.....	4

AIEL è l'Associazione delle imprese che operano lungo la filiera legno-energia: con oltre 500 soci tra produttori, distributori, costruttori di tecnologia e progettisti, da oltre venti anni si occupa di promuovere la corretta e sostenibile valorizzazione energetica dei biocombustibili di origine agricola e forestale.

## **Il sistema foresta legno in Italia e le biomasse nel mix energetico nazionale**

### **Filiera legno-energia e sostenibilità**

La filiera legno-energia improntata alla sostenibilità permette di operare nel quadro di una politica di gestione forestale integrata con le esigenze di transizione ecologica e di mercato vigenti, anche rispetto al rilancio del legno e dei suoi derivati come materiale fondamentale nel processo di decarbonizzazione dell'intera economia, partendo dal settore termico e quello dei trasporti, in cui la bioenergia è di gran lunga il primo contributo alla penetrazione rinnovabile.

Inoltre, essa potrebbe contribuire a decarbonizzare interi settori economici grazie a impieghi non energetici in forma di biotessili, bioplastiche e, in genere, chimica verde.

Infine, riutilizzando residui legnosi e sottoprodotti provenienti da altre lavorazioni altrimenti destinati allo smaltimento, la valorizzazione energetica del materiale legnoso si sposa con i principi di economia circolare e sostenibilità.

### **Riscaldamento a biomassa**

Le biomasse legnose impiegate nel settore del riscaldamento residenziale in forma di legna da ardere, pellet e cippato, sono già oggi la principale fonte energetica rinnovabile impiegata nel nostro Paese, utilizzata da oltre un quarto delle famiglie italiane, e offrono una soluzione matura e affidabile, prontamente disponibile, conveniente ed efficiente con cui raggiungere gli obiettivi energetici e di decarbonizzazione, grazie all'impiego in tecnologie avanzate oggi disponibili sul mercato.

La strategia energetica per un calore rinnovabile deve vedere una progressiva riduzione dell'utilizzo del gas e quindi fondarsi anche su piccoli-medi impianti centralizzati a biomassa legnosa, impianti di micro e mini-

cogenerazione, teleriscaldamento e calore di processo, ma anche sulle moderne stufe che, grazie ai progressi tecnologici degli ultimi anni, garantiscono alto rendimento, efficienza energetica e basse emissioni di particolato.

### Impatti positivi della filiera

In questo scenario, la filiera legno-energia crea valore anche per le comunità locali attraverso la manutenzione del patrimonio boschivo e lo fa spesso nelle aree cosiddette “interne” e “marginali”. Queste attività, insieme al conseguente mantenimento/ricostituzione di presidi attivi contro il dissesto idrogeologico, generano un vasto insieme di ricadute positive per i territori, inclusa la prevenzione del rischio incendi che consente, oltre all’ovvio beneficio ambientale, anche un rilevante risparmio di risorse economiche.

**È quindi fondamentale tenere in considerazione il prezioso contributo che il settore produttivo delle biomasse legnose può fornire nella diversificazione degli approvvigionamenti riducendo la dipendenza energetica da altri Paesi, contrastando il caro energia e promuovendo al contempo lo sviluppo locale, la transizione energetica e il miglioramento della qualità dell’aria.**

Infine, si evidenzia come le imprese coinvolte nella filiera legno energia rappresentino un asset del *Made in Italy*. Oggi, sono circa 14.000 le imprese italiane coinvolte e che danno lavoro ad oltre 72.000 occupati per un fatturato di oltre 4 miliardi di euro. Inoltre, le imprese italiane produttrici di tecnologie sono esportatrici nette di generatori per il riscaldamento domestico d’ambiente a biomassa, rappresentando oltre il 70% di tutto il mercato europeo.

## Biomasse: fonte rinnovabile e sostenibile disciplinata dalle Direttive REDII e REDIII

Le biomasse sono una fonte rinnovabile inclusa e disciplinata dalla Direttiva sulla promozione delle fonti rinnovabili, sia nella sua prima versione del 2009 sia nelle più recenti versioni delle Direttive RED II e RED III di recente emanazione.

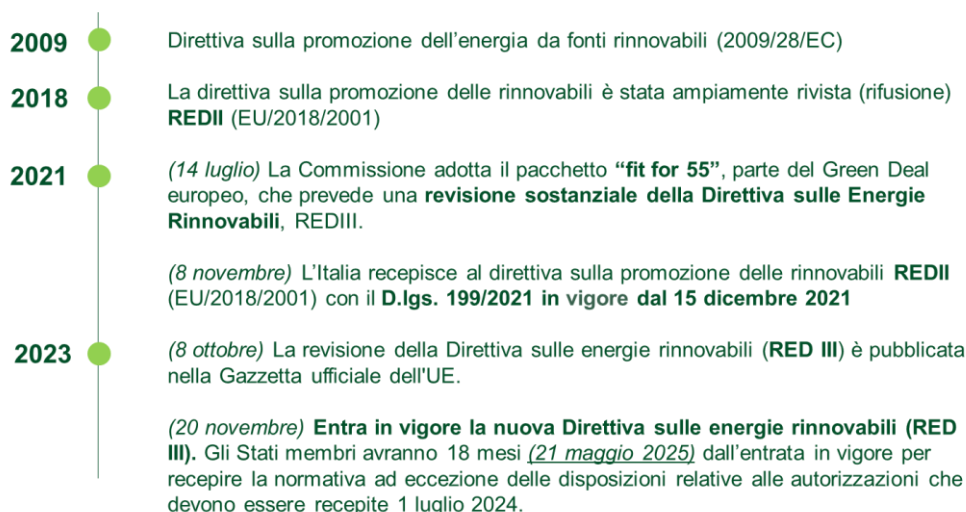


Figura 1: evoluzione normativa della Direttiva sulla promozione delle rinnovabili

### Criteri di sostenibilità

La Direttiva (UE) 2018/2001 (RED II), recepita in Italia con il D.lgs. 199 /2021, all’Art. 29 stabilisce nuovi criteri di sostenibilità per la biomassa forestale utilizzata per la produzione di energia, affinché sia contabilizzata a fronte degli obiettivi europei e dei contributi nazionali, rientri negli obblighi in materia di energie rinnovabili derivanti dagli articoli 23 e 25 e possa beneficiare del sostegno pubblico.

Inoltre dispone che, nell'elaborazione dei regimi di sostegno per l'energia rinnovabile, gli Stati membri considerino la disponibilità dell'offerta sostenibile di biomassa e tengano debitamente conto dei principi dell'economia circolare e della gerarchia dei rifiuti stabilita nella direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Alla Direttiva (UE) 2018/2001 è seguito il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2448 della Commissione del 13 dicembre 2022 che stabilisce orientamenti operativi concernenti i metodi di dimostrazione del rispetto dei criteri di sostenibilità per la biomassa forestale di cui all'articolo 29 della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio. **Sulla base di quanto previsto dalla Direttiva REDII tutti gli impianti per la produzione di elettricità, riscaldamento e raffreddamento da biomassa con potenza superiore a 20 MW devono dimostrare il soddisfacimento dei requisiti di sostenibilità per la biomassa.** Si sottolinea inoltre che con la Direttiva (UE) 2023/2413 (RED III) la soglia di potenza è stata abbassata a 7,5 MW (Articolo 29.1).

### Obblighi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra

Oltre ai criteri di sostenibilità la Direttiva (UE) 2018/2001 (REDII) ha introdotto degli obblighi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per le biomasse stabilendo che tutti i nuovi impianti devono garantire un risparmio di gas serra pari all'80% rispetto ai combustibili fossili. Con la Direttiva (UE) 2023/2413 (RED III) è stato deliberato di estendere tale obbligo a tutti gli impianti con potenza superiore a 7,5 MW e non solo alle nuove installazioni (Articolo 29.1).

Il Parlamento europeo, con il recente voto sulle modifiche alla Direttiva 2018/2001 relativa alla promozione delle Energie Rinnovabili (RED III) per allinearla ai nuovi obiettivi del Green Deal europeo, ha dato il via libera al nuovo traguardo sulle rinnovabili che dovranno raggiungere il 45% dei consumi finali di energia al 2030, contro l'attuale traguardo del 32%.

### Uso a cascata del legno

La rifusione della Direttiva RED II nella RED III ha sancito l'introduzione del cosiddetto "uso a cascata" della biomassa per cui si intende l'impiego del legno in più fasi, innanzitutto come materia prima o materiale da costruzione; successivamente il legno non adatto a utilizzi di tipo strutturale o risultato degli scarti di lavorazione viene destinato alla produzione di energia, innescando quindi un uso efficiente e "circolare" della risorsa legnosa. Tale uso è infatti un principio essenziale che costituisce il fulcro delle normali dinamiche di mercato: di conseguenza, solo il materiale di qualità più bassa e più economico viene utilizzato per scopi energetici.

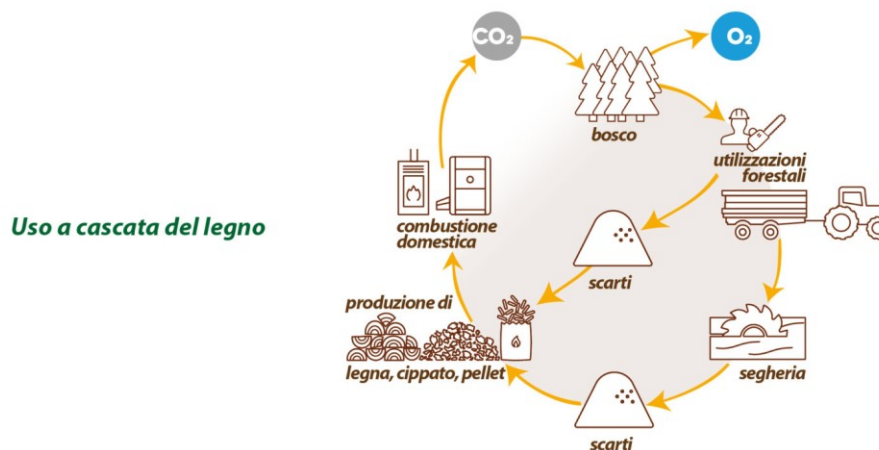


Figura 2 Rappresentazione del principio di uso a cascata del legno

Questa “cascata economica” garantisce che i residui dell’industria del legno vengano utilizzati a fini energetici e che siano valorizzati tutti gli assortimenti e le destinazioni d’uso ottenibili dalle piante. Nell’attuare misure che assicurano l’applicazione del principio è tuttavia necessario riconoscere le specificità nazionali che guidano gli Stati membri nella definizione dei loro regimi di sostegno. La stessa Commissione Europea in un [documento-guida dedicato all’uso a cascata della biomassa](#) riconosce che, laddove un diverso uso non sia economicamente sostenibile o appropriato per l’ambiente, la valorizzazione energetica della biomassa contribuisce a ridurre l’impiego di combustibili fossili. Inoltre, nel testo della RED III, viene indicata la ragionevole possibilità di derogare dall’uso a cascata del legno in circostanze debitamente giustificate, ad esempio dove sia necessario per la sicurezza dell’approvvigionamento energetico, oppure qualora non vi siano industrie o impianti di trasformazione che potrebbero fare un uso a più alto valore aggiunto di determinate materie prime e il trasporto su lunghe distanze non giustificerebbe l’approccio a cascata sotto il profilo economico o ambientale.

Inoltre, al fine di garantire un uso più efficiente della bioenergia, gli Stati membri non possono concedere nuovi incentivi, o rinnovarli, a favore di impianti che producono solo energia elettrica, a meno che gli impianti non siano ubicati in regioni che si trovano a uno specifico stadio per quanto riguarda la transizione dai combustibili fossili o nelle regioni ultraperiferiche di cui all’articolo 349 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea (TFUE), o a meno che gli impianti non utilizzino la cattura e lo stoccaggio del carbonio (BECCS) (articolo 3.3).

## La proposta emendativa di Aiel

La produzione di energia termica ed elettrica in cogenerazione ad alto rendimento rientra pienamente nei principi sanciti dalla Direttiva (UE) 2018/2001 (RED II) sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili e nel decreto di recepimento di predetta direttiva, il D.lgs. 199/2021, nonché nella rifusione della direttiva Direttiva (UE) 2023/2413 (RED III).

Ricordiamo, infine, che riutilizzando residui legnosi e sottoprodotti provenienti da altre lavorazioni altrimenti destinati allo smaltimento, la valorizzazione energetica del materiale legnoso si sposa con i principi di economia circolare e sostenibilità. Nel caso poi delle industrie legate al settore del legno questa circolarità si manifesta con l’autoproduzione della biomassa combustibile e, conseguentemente, dell’energia.

In tal senso, si ritiene quindi necessaria l’inclusione della biomassa fra i combustibili e gli impianti previsti tra gli investimenti in beni materiali nuovi strumentali del Piano Transizione 5.0 per sostenere processo di transizione energetica delle imprese all’interno del Decreto in esame, al fine di promuovere il raggiungimento degli obiettivi di transizione energetica prefissati a livello nazionale ed europeo sanciti dalla Direttiva sulla promozione delle fonti rinnovabili.

Tutto ciò premesso, la proposta emendativa di Aiel è la seguente:

**All’articolo 38, comma 5, lettera a), dopo le parole «a eccezione delle biomasse», sono inserite le seguenti: «che non rispettano i criteri stabiliti dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199».**